

Mittente	Tasso Bernardo	Destinatario	De' Cancellieri Giovanni Pietro
Data	1528	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Poissy	Luogo arrivo	[n.i.]
Incipit	Molto Magnifico Signor mio, se la malignità degli uomini non si vincesses più tosto col tacere che col rispondere, sarei così pronto a parlare come sono a tacere		
Contenuto	Lettera di Bernardo Tasso a Giovanni Pietro de' Cancellieri [personaggio non altrimenti identificato, dalla lettera si può solamente dedurre che si trattava di un nobile italiano della cerchia dei Rangone che risiedeva alla corte francese] in cui allude a maldicenze sul proprio conto. Conscio del potere dello scritto sulle parole, il Tasso sceglie di non prenderle in considerazione perché si sente appoggiato dai Rangone [Guido Rangone, conte, inizialmente capitano generale dell'esercito pontificio, poi condottiero al servizio del re di Francia e Claudio Rangone, condottiero conte, cugino di Guido e amico del Tasso] e perché è sicuro del proprio operare: "L'ufficio loro è di dire male e 'l mio d'operar bene, e sono contento che mi vincano di mal parlare, poi ch'io lor vinco di bene operare".		
Fonte	Bernardo Tasso, Li tre libri delle lettere, alli quali nuovamente s'è aggiunto il quarto libro, ristampa anastatica dell'edizione Giglio, Venezia, 1559, a cura di Donatella Rasi, Sala Bolognese (BO), Arnaldo Forni, 2002, XXIV, pp. 58-60.		
Compilatore	Fratani Dominique		